

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

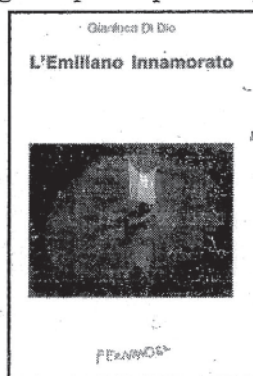
Venerdì 27 febbraio 2004

**L'EMILIANO
INNAMORATO**
di Gianluca Di Dio
Fernandel, 2003,
pagg. 124, euro 12

Come si deve leggere l'opera di un esordiente? Non è facile rispondere, primo perché ci si lascia condizionare dal fatto che è proprio l'opera di un esordiente, con pregi e soprattutto difetti, ma anche questo è un atteggiamento critico sbagliato. Spesso il critico o il lettore si trova in difficoltà perché lo scrittore, se ha una sua voce, è difficile da disegnare nella sua originalità e allora si comincia il valzer delle somiglianze. Somiglia a questo, a quest'altro, e per un autore ciò è veramente deleterio, ma è pratica diffusissima presso i critici d'arte, che spesso, non sapendo che pesci pigliare, citano continuamente altri artisti. Con Gianluca Di Dio, parmigiano, che lavora come copywriter a Bologna, dove vive, il rischio è proprio definirlo attraverso altri

scrittori: questa volta no, cercheremo di rintracciare i pregi di una scrittura comica con tensioni liriche e stralunate. Il romanzo *L'Emiliano innamorato* racconta la storia di un ragazzino e del suo gruppo di amici, definito il mucchio, che vive l'ultima fase dell'infanzia prima dell'adolescenza. Emiliano è un personaggio strambo, vivo, pieno di rabbie e ribelle, che s'innamora della bella e bionda Anita. La trama del racconto è solo un pretesto per un romanzo

che è picaresco e comico insieme, ambientato tra la periferia di una città di provincia, il suo torrente e il suo fiume. Sono soprattutto i personaggi che colpiscono e costituiscono una specie di teatrino da parlamenti buffi: la nonna che raccoglie i santini come se fossero la raccolta dei Pokémon e cammina sulle pattine per non togliere la cera dal pavimento; il pescatore sul fiume con il suo linguaggio stralunato che racconta di mostri dentro il fiume, gli amici di Emiliano, la professoressa Olietti, soprannominata così per via dei suoi capelli untati, il preside della scuola... e poi le situazioni paradossali, come quando il protagonista si chiude in



un mutismo assoluto perché offeso dall'indifferenza della Olietti; l'avventura su come si bacia una ragazza con la cattura della rana e le prove sulla bistecca di cavallo; le avventure in bicicletta e a piedi lungo torrenti e fiumi... il romanzo è in questo senso una continua sorpresa. L'esperienza teatrale del-

l'autore si nota nell'agilità dei dialoghi, meno in qualche lungaggine del racconto, che avrebbe potuto essere più stringato. Il linguaggio, un parlato pieno di inflessioni dialettali, è fresco e maturo. Non resta che attendere la prova del fuoco, il secondo romanzo. Le prospettive per una conferma ci sono tutte. (riproduzione riservata)

Guido Conti